

RALLEGRATEVI...
III domenica d'Avvento

Il tema dominante delle letture di oggi e l'invito più pressante che esse ci rivolgono è quello di rallegrarci. Sia nella prima che nella seconda lettura, e già nell'antifona d'ingresso, siamo invitati a rallegrarci.

- 1/ Perché mai rallegrarci?

Ma perché mai dovremmo rallegrarci con tutti i pericoli che ci minacciano, con tutte le insidie che ci sovrastano e con tutte le difficoltà che ci angustiano? La risposta è triplice e si trova nella prima lettura, nella seconda lettura e nel Vangelo.

Prima lettura: "Gioisci figlia di Sion, esulta Israele e rallegrati con tutto il cuore. (...) Il Signore ha revocato la tua condanna, ha disperso il tuo nemico e tu non vedrai più la sventura". Ecco di che rallegrarci: la nostra condanna è stata revocata: siamo dei graziati. Per grazia siamo salvati. Il nemico è stato disperso e il Signore ha preso il posto. E' Lui che ora è in mezzo a noi: ecco la fonte della gioia che allontana ogni tristezza e ogni sventura e non è solo in mezzo a noi, ma "ci rinnoverà con il suo amore". Più di così...

- 2/ Non angustiatevi

Seconda lettura: "Rallegratevi nel Signore sempre. Non angustiatevi per nulla, ma in ogni necessità esponete a Dio le vostre richieste, con preghiere suppliche e ringraziamenti e la pace di Dio che supera ogni intelligenza custodirà i vostri cuori". Ecco il secondo motivo di cui rallegrarci: Non siamo soli, abbiamo un Padre che ascolta le nostre richieste, ci consola, ci perdona e ci dà la sua pace che sorpassa tutte le altre.

Ma la ragione suprema ed indiscutibile per cui rallegrarci, ci viene dal Vangelo: "Giovanni rispose a tutti dicendo: " Io vi battezzo con acqua, ma viene uno che è più forte di me al quale io non sono degno di sciogliere neppure il legaccio dei sandali, che vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco". Ecco il motivo massimo per cui rallegrarci: ci è stato dato nientemeno che lo Spirito Santo.

- 3/ Una forza travolgente

Lo Spirito di Dio è una forza travolgente che può disperdere in un batter d'occhio tutte le tristezze e tutte le angustie che ci opprimono e può renderci in un istante nuovi fiammanti, dentro e fuori. I santi che hanno fatto l'esperienza di questo Spirito testimoniano cose grandiose: abbiamo solo da leggere le loro vite. Quindi questo Spirito non è un mito, una favola, un essere inesistente: quale forza avrebbe dato la forza a milioni di uomini e donne di lasciare tutto e mettersi a servizio dei più poveri come ha fatto una Madre Teresa e migliaia di altri, se non avessero avuto la forza dello Spirito? Oppure quale energia avrebbe rinnovato totalmente un san Simeone il Nuovo Teologo, il più grande mistico di tutti i tempi, che disse di trovarsi nella pienezza dello Spirito Santo e di sentirsi tutto rinnovato dentro e fuori? Se avessimo la grazia insigne di avere la pienezza dello Spirito Santo, sparirebbero veramente come neve al sole, tutte le nostre tristezze e butteremmo dietro le spalle tutte le nostre pesantezze e zavorre che ci tirano verso il basso e ci rendono tristi e rabbuiati.

La vera gioia è dunque l'acquisizione dello Spirito Santo. E' questo il dono per eccellenza che dobbiamo chiedere: questo battesimo in Spirito Santo e fuoco, perché allora avremo veramente la pienezza della gioia.

Wilma Chasseur